

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La III Commissione,

valutato che:

la situazione sanitaria in Iraq continua ad essere elemento di grande preoccupazione per le tragiche conseguenze che l'*embargo* provoca alla popolazione civile irachena, soprattutto per la carenza di medicinali e di strutture mediche adeguate;

un parziale e limitato rimedio a questa tragica situazione potrebbe venire dalla corretta applicazione della risoluzione *Oil for Food* che, va ricordato, non rappresenta un intervento umanitario della comunità internazionale a favore dell'Iraq, ma semplicemente consente a Baghdad l'acquisto di beni alimentari e sanitari in cambio della vendita di una limitata quantità di petrolio;

la fornitura sanitaria in base alla risoluzione *Oil for Food* è sottoposta alla procedura di approvazione dei relativi contratti da parte del Comitato sanzioni del Consiglio di sicurezza, che mediamente impiega 60 giorni per licenziare le singole pratiche;

lo stesso Comitato sanzioni ha spesso sospeso o bocciato contratti sanitari ravvisando pretestuosamente pericoli per la sicurezza internazionale, data la natura *dual use* delle forniture;

negli ultimi mesi si è comunque registrato un sostanziale progresso nella collaborazione offerta dall'Iraq alle Nazioni Unite, come testimoniato dal Memo-

randum firmato il 23 febbraio scorso dal segretario generale Kofi Annan con il vice primo ministro iracheno Tarek Aziz, dallo svolgimento delle prime ispezioni ai cosiddetti « siti presidenziali », nonché dal positivo rapporto presentato in aprile dall'ATEA al Consiglio di sicurezza, con il quale si certificava la sostanziale chiusura del *volet* nucleare iracheno.

impegna il Governo:

ad assumere le iniziative più opportune affinché il Comitato sanzioni del Consiglio di sicurezza renda più rapide le proprie procedure di approvazione dei contratti sanitari a favore dell'Iraq, anche in considerazione della tragica situazione sanitaria in cui si trova la popolazione civile irachena ed in particolare i bambini iracheni, principali vittime delle carenze della struttura sanitaria del Paese;

ad assumere le iniziative più opportune affinché, proseguendo l'applicazione integrale da parte irachena delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, venga adottato un approccio progressivo che conduca rapidamente al superamento dell'*embargo*;

a proporre che le forniture sanitarie, quelle alimentari, i mezzi e il trasferimento di conoscenze per la ricostruzione civile, gli scambi culturali siano definitivamente e totalmente sottratti al regime di *embargo*;

a determinare le condizioni di sblocco dei fondi iracheni presso le banche italiane nella quantità necessaria ed esclusivamente finalizzati al funzionamento della rappresentanza in Italia.

(7-00528) « Crucianelli, Leoni, Nappi, Altea, Bielli, Bolognesi, Guerra, Sciacca, Vignali ».